

Valli Seriana e di Scalve

«Boom» di neonati all'ospedale di Piario

Natalità. Negli ultimi giorni sono nati dodici bambini Il Comitato: «Ciò dimostra che il punto nascita serve»

PIARIO
ALICE BASSANESI

Tra incontri informativi e raccolte di adesioni al Comitato costituito per la salvaguardia del punto nascita dell'ospedale Locatelli di Piario, nel reparto dell'ospedale la cui chiusura è stata decretata da una delibera della Giunta di Regione Lombardia si continua a nascere. E negli ultimi giorni il reparto ha quasi fatto segnare un record perché a Piario sono nati addirittura dodici bambini.

«È un vero e proprio boom di nascite - dice Francesca Giacometti, presidente del Comitato "Piario non si tocca" -, che non fa altro che dimostrare che il punto nascita serve. Sarà banale ma è così. È anche un peccato che l'azienda non si sia impegnata a tener aperto il punto nascita fino a fine anno, e stia consigliando alle famiglie di spostarsi altrove per il parto. Ma se il risultato è questo, e cioè 12 nascite in pochi giorni, c'è da farsi qualche domanda su come la gente stia reagendo a questi consigli».



Un record di nascite per l'ospedale di Piario: 12 bimbi in reparto

Serate e camminate

Il boom di nascite è senz'altro un incentivo per quanti vogliono conservare il reparto in valle. E a questo proposito le attività del comitato non accennano a fermarsi. «Abbiamo in programma - continua Giacometti - altre

serate informative: il 14 a Castione (al Palazzo convegni di piazza Donizetti) e successivamente in valle di Scalve. Ma stiamo organizzando anche una camminata solidale per il prossimo 30 settembre, una domenica, che ci porterà da Piario fino a Piazza Manzù

a Clusone, e ritorno. Probabilmente in quell'occasione potremo assistere a uno spettacolo che alcuni ragazzi della zona stanno preparando».

E poi c'è una mozione: «Che abbiamo preparato e chiesto ai cittadini di portare ai consiglieri comunali, per farla approvare dai consigli. Un documento semplice che impegna il comune a fare tutto ciò che può essere fatto a tutela e salvaguardia dell'ospedale».

Continuano anche le adesioni di cittadini al Comitato. «Ogni mattina - conclude Giacometti - fuori dall'ospedale, dalle 8,30 alle 11,30; saremo lì fino a fine mese. Ne stiamo raccogliendo davvero tante, almeno un centinaio a mattina. In totale abbiamo superato i tremila iscritti».

Incontri con i sindaci

Non solo il Comitato si sta dando da fare, ma come annunciato, anche i sindaci faranno la loro parte per garantire la piena funzionalità dell'ospedale.

«La prossima settimana, per noi, sarà quella decisiva - dice Antonella Luzzana, presidente dell'Ambito 9 - . Stiamo cercando di confrontarci con il maggior numero possibile di attori coinvolti in questa questione per cercare di capire qual è la strada migliore da intraprendere. Nei prossimi giorni incontreremo di nuovo sia Ats che Asst, poi ancora i sindaci. È un momento di valutazione. Siamo comunque nei tempi corretti anche per presentare un ricorso al Tar».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo direttore per l'unità operativa di Medicina generale

Piario

Il dottor Giovanni Locatelli sarà il nuovo responsabile. Ha già lavorato agli ospedali di Gazzaniga e Treviglio



Giovanni Locatelli e il dg Locati

Dal oggi l'Unità operativa di Medicina generale dell'ospedale «M.O. Antonio Locatelli» di Piario avrà un nuovo direttore, che subentra al dottor Sergio Lazzaroni in congedo per raggiunti limiti di età. Si tratta di Giovanni Locatelli, bergamasco. Si è laureato in Medicina e Chirurgia con 110 e lode a Milano, dove ha conseguito anche la specializzazione sia in Medicina Interna sia in Ematologia. Nella sua attività, iniziata all'ospedale di Gazzaniga, ha acquisito esperienza nell'approccio al malato internistico complesso, e dai primi anni del 2000 fino al nuovo incarico assunto a Piario ha prestato servizio all'ospedale di Treviglio dove si è occupato della diagnosi e delle terapie delle malattie ematologiche.

«Sono onorato per l'incarico che mi è stato conferito - ha affermato Locatelli -. La crescente complessità dei pazienti, generalmente di età avanzata, con plurime patologie, spesso croniche, e in poli terapia, ha reso centrale il ruolo della Medicina Interna, specialità per sua natura in grado di indagare i molteplici

aspetti che caratterizzano il paziente. Solo un'Unità di Medicina che gioca questo suo ruolo centrale "in ottica di rete" con le strutture del territorio, le altre Unità operative dell'Azienda e le eccellenze extra aziendali può garantire risposte adeguate ai bisogni di salute della popolazione. Sarà mio obiettivo promuovere questo processo di integrazione per cercare di garantire cure accessibili, omogenee, continue e appropriate».

«Con lui l'ospedale Locatelli si arricchisce di una figura di prim'ordine in una disciplina strategica - commenta il direttore generale dell'Asst Bergamo Est, Francesco Locati -. Un altro tassello che evidenzia l'attenzione della direzione, strategica a continuare nel potenziamento del presidio ospedaliero di riferimento della media e alta valle Seriana e valle di Scalve».

Da 35 anni ricorda gli alpini scomparsi Messa in cappelletta



La cappelletta degli alpini realizzata nel 1983

Cazzano Sant'Andrea
La costruzione in località Poot risale al 1983. Domani l'appuntamento: sarà dedicato ad Adelio Tomasini

Sarà una domenica di festa quella di domani per gli Alpini di Cazzano Sant'Andrea. Ricorre infatti il 35° anniversario dell'inaugurazione della cappelletta, eretta proprio dal Gruppo Alpini nel 1983. La cappelletta si trova a monte dell'abitato, e

fu realizzata su un terreno comunale, in località Poot, verso San Lorenzo di Barzizza. Il progetto e i lavori di costruzione diedero slancio e vigore al gruppo, fondato nel 1961 dagli Alpini Giulio Bertocchi, Giovanni Bonomelli, Adamo Colombi, Andrea Colombi ed Adelio Tomasini, tant'è che nel 1986 diedero vita anche a un gemellaggio con il gruppo veronese di Cazzano di Tramigna. Nel 1992 fu invece inaugurata la nuova sede, situata in via Tacchini

nel centro del paese e realizzata sulla base di una struttura prefabbricata giunta a Cazzano da Buia, paese terremotato del Friuli dove le penne nere avevano prestato soccorso.

I nomi dei fondatori del gruppo sono ancora oggi ricordati su una lapide commemorativa, posta nel 2006 presso la cappelletta. «Tutti gli anni, la prima domenica di settembre celebriamo una Messa in ricordo degli alpini scomparsi - sottolinea Fabrizio Moretti, vicesindaco di Cazzano Sant'Andrea e attuale capogruppo della sezione -, quest'anno invece dedicheremo questa giornata al socio fondatore Adelio Tomasini, scomparso nel 2017. È stato un membro molto attivo all'interno del nostro gruppo, ricoprendo anche il ruolo di capogruppo per diversi anni. È stato l'ultimo dei soci fondatori ad andarsene».

Domani dunque i festeggiamenti, che prenderanno il via dalle 10, con il ritrovo presso la cappelletta. A seguire, l'alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro. Alle 10,30 verrà celebrata una Messa in suffragio di tutti gli alpini «andati avanti». Seguirà un piccolo buffet. In caso di maltempo, la Messa si terrà nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea, mentre il rinfresco alla sede di via Tacchini.

Michela Gaiti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dosi di cocaina nell'abitazione Ai domiciliari un calabrese

Gandino

I carabinieri di Gandino hanno bussato a casa sua, un appartamento in paese, all'una della notte fra giovedì e ieri. Nell'appartamento i militari hanno sequestrato, oltre a circa mezzo grammo di marijuana, 27 involucri contenenti in totale 18 grammi di cocaina.

E così, D. N., 51 anni, originario di Scido, in provincia di Reggio Calabria, è stato arrestato per detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio. Ieri l'uomo è comparso al processo per direttissima davanti al giudice Giovanni Petillo, respingendo le contestazioni che gli vengono addebitate.

«La droga è mia ed è per uso personale. A volte mi trovo in compagnia di amici e la do anche a loro», ha sostenuto in aula il cinquantunenne. Il giudice ha convalidato l'arresto e ha disposto nei confronti di D. N. gli arresti domiciliari.

Su richiesta del difensore, l'avvocato Gianfranco Ceci, il processo per direttissima è stato aggiornato.

«Vaccaro Sky Walk» Domani la sfida contro il tempo

Parre

Il record da battere è quello di Fabio Imberti, al vincitore un fine settimana a Bormio. A seguire la Festa del Rifugio

Domani il gruppo Escursionistico Parrese, in collaborazione con gli appassionati di Sky Race e con la Pro loco, organizza il 5° memorial Andrea Imberti, la «Vaccaro Sky Walk», con iscrizioni dalle 7,30 e partenza dall'oratorio di Parre alle 9,30. Il percorso è di circa 8 chilometri, su un dislivello di 850 metri, e il record è quello dell'edizione 2016, dove Fabio Pasini ha impiegato 40 minuti e 39 secondi per raggiungere l'arrivo al rifugio sul Monte Vaccaro.

Il primo classificato avrà diritto ad un weekend per due al Luxury Hotel Sottovento di Bormio. La quota di iscrizione è di 13 euro per gli adulti e di 8 euro fino ai 14 anni. Tanti premi come sempre per i primi classificati uomini, donne, ragazzi e ragazze e premi a estrazione, oltre al pacco gara e al buono per un piatto di scarpinocc riservato a tutti gli iscritti. La giornata prosegue con la «Festa del Rifugio»



Fabio Pasini è il recordman

con la Messa alle 11,30 e l'apertura del ristorante alle 12,30. Alle 14 è prevista la premiazione della Sky Walk. Per chi non gareggia, apertura straordinaria della strada che da Parre porta al monte Alino, dove sarà possibile parcheggiare presso la chiesetta e proseguire a piedi lungo la salita e raggiungere in un'oretta il rifugio a 1.792 metri. In funzione per gli over 70 e i disabili il servizio auto gratuito dalla chiesetta di Sant'Antonio al Monte Alino, sino alla seconda baita del Vaccaro: andata dalle 9 alle 10, ritorno dalle 15 alle 16.

Sonia Piccinini